

Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 43 20  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signori

- Sebastiano Gaffuri

- Nicola Pini

per il Gruppo PLR

Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione 16 giugno 2017 n. 130.17

#### Deposito di scorie radioattive a Ispra sul lato italiano del lago Maggiore

Signori deputati,

facciamo riferimento alla vostra interrogazione dello scorso 16 giugno con la quale chiedete informazioni in merito ad un deposito di scorie radioattive presso il Centro Comune di Ricerca JRC ad Ispra, di cui la stampa aveva riferito nei giorni precedenti.

Quale premessa riteniamo utile ricordare che, nel campo della radioprotezione, la legislazione in vigore attribuisce alla Confederazione la competenza di emanare le necessarie prescrizioni e di procedere con le relative verifiche. Nello stesso ambito le competenze lasciate ai Cantoni sono per contro estremamente limitate.

Tra i compiti affidati alla Confederazione rientra anche il monitoraggio ambientale delle radiazioni ionizzanti sul territorio nazionale, compreso il controllo diretto e indiretto delle attività con possibili impatti in materia di radioprotezione, siano esse ubicate sul territorio nazionale o all'estero. Tramite efficienti reti di sorveglianza dell'ambiente è oggi in effetti possibile rilevare aumenti minimi di radioattività, che potrebbero essere causati dal rilascio indesiderabile di radionuclidi nell'ambiente. I relativi dati, costantemente aggiornati, sono disponibili sul sito [www.radenviro.ch](http://www.radenviro.ch).

Inoltre, vista la rilevanza transfrontaliera della problematica, in particolare in caso di incidenti con possibile rilascio nell'ambiente di radionuclidi, ricordiamo che il Consiglio federale e il Governo italiano hanno siglato un accordo sullo scambio rapido di informazioni in caso di incidenti nucleari (RS 0.732.324.54). Sulla base di questo accordo è stata istituita una Commissione Italo-Svizzera CIS sulla Sicurezza Nucleare, all'interno della quale sono rappresentati per il nostro Paese l'Ispettorato federale della sicurezza nucleare IFSN e la Centrale nazionale d'allarme CENAL. Benché il Centro Comune di Ricerca JRC faccia capo alla Commissione europea, l'accordo bilaterale citato è applicabile a tutte le attività presenti sui rispettivi territori nazionali.

**1. Il Consiglio di Stato o il Dipartimento del territorio o la Regio Insubrica sono stati informati dalle autorità italiane (o europee) di questo importante progetto?**

Il Consiglio di Stato, il Dipartimento del territorio e la Regio Insubrica non sono stati informati formalmente in merito a questo progetto, né dalle autorità italiane né da quelle europee.

**2. Se sì, ritiene il Consiglio di Stato che vi siano sufficienti garanzie per la sicurezza della popolazione e del territorio ticinesi?**

A seguito delle notizie pubblicate attorno a metà giugno su alcuni media italiani, e dell'apprensione generata da queste in parte della popolazione, nei giorni immediatamente successivi la stampa ha ripreso alcune puntualizzazioni emanate dal Centro JRC di Ispra.

Il sito di Ispra, nato come centro di ricerca nucleare nazionale (del CNRN, oggi rinominato ENEA) alla fine degli anni '50 e poi ceduto all'Euratom, ha ospitato ricerche in campo nucleare da oltre 60 anni, anche se oggi si è molto diversificato e il nucleare è solo una parte del programma di ricerca del JRC. Il sito di Ispra ospita due reattori di ricerca, da tempo non in uso, e altre installazioni di ricerca. Attualmente è in corso un programma di disattivazione degli impianti nucleari obsoleti che porterà alla demolizione di tali impianti ed al rilascio del sito senza alcun vincolo né radioattività residua. Il completamento del programma è previsto per la seconda metà degli anni 2030.

All'interno del Centro di ricerca di Ispra il deposito ISF (Interim Storage Facility) è situato in un'Area (denominata Area 40) che raccoglie tutti gli impianti di gestione rifiuti radioattivi del sito. Il deposito ISF è destinato ad ospitare temporaneamente tutti e solo i rifiuti radioattivi prodotti dal sito di Ispra: sia i rifiuti già esistenti generati in 60 anni di ricerca (oggi ospitati da un vecchio deposito ormai saturo), sia quelli che saranno prodotti durante il programma di smantellamento degli impianti nucleari.

I rifiuti stoccati nell'ISF verranno poi conferiti in un deposito nazionale italiano, attualmente in fase di pianificazione, che sarà il deposito finale di tutti i rifiuti radioattivi attualmente dislocati in svariati siti sul territorio italiano. La localizzazione del deposito nazionale non è ancora stata definita dal Governo Italiano.

In parallelo con le precisazioni formulate dal Centro JRC di Ispra, vista la valenza politica della questione, il tema è stato portato all'attenzione della Regio Insubrica e discusso in occasione di una recente riunione dell'Ufficio presidenziale e del Comitato direttivo.

In tale occasione i rappresentanti del Cantone sono stati rassicurati in merito alla fattispecie. In particolare è stato confermato - come esposto in precedenza - che il deposito in questione, gestito dalla Commissione europea, è temporaneo, di dimensioni modeste e sarà sostituito successivamente da un deposito nazionale in cui confluiranno le scorie entro il 2030. Sulla base delle informazioni riportate nel documento pubblico "*Il programma di disattivazione nucleare e gestione dei rifiuti del Joint Research Centre di Ispra*", allegato alla presente risposta, il deposito temporaneo ospiterà esclusivamente i rifiuti condizionati di bassa e media attività prodotti nel Centro di Ispra, sia provenienti dalle attività di ricerca del passato, sia derivanti dalle attività di disattivazione e smantellamento. Una volta completato il programma disattivazione e al momento in cui il deposito nazionale sarà pronto, sul territorio di Ispra non rimarrà alcuna traccia di radioattività connessa con le attività del JRC.

La creazione di un moderno deposito di stoccaggio temporaneo è chiaramente intesa ad aumentare la sicurezza rispetto alla situazione attuale. In considerazione di quanto appena esposto e sulla scorta dei dati di monitoraggio sinora raccolti dalla Confederazione sul territorio cantonale, che mai hanno evidenziato problematiche riconducibili al sito di Ispra, lo scrivente Consiglio ritiene che siano date sufficienti garanzie per la sicurezza della popolazione e del territorio ticinesi.

**3. Se no, ritiene il Consiglio di Stato di dover richiedere informazioni supplementari direttamente o per il tramite della Regio Insubrica o della Confederazione, al fine di avere sufficienti garanzie per la sicurezza della popolazione e del territorio ticinesi?**

Come riportato nella risposta precedente la situazione attuale non desta preoccupazione. Ciononostante, vista la delicatezza della questione e la sensibilità della popolazione al riguardo, il Consiglio di Stato intende vigilare d'intesa con la Confederazione sugli sviluppi della situazione. A tale scopo, i servizi tecnici del Dipartimento del territorio richiederanno, tramite la CIS sulla Sicurezza Nucleare, regolari informazioni e aggiornamenti in merito alla realizzazione del nuovo deposito, alla sua gestione e all'adozione delle relative misure di sicurezza.

*L'elaborazione della presente risposta ha richiesto complessivamente 4 ore lavorative ai servizi coinvolti.*

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Manuele Bertoli

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Allegato:

- Commissione europea – JRC “Il programma di disattivazione nucleare e gestione dei rifiuti del Joint Research Centre di Ispra”

Copia:

- Dipartimento del territorio ([dt-dir@ti.ch](mailto:dt-dir@ti.ch))
- Dipartimento della sanità e della socialità ([dss-dir@ti.ch](mailto:dss-dir@ti.ch))
- Divisione dell'ambiente ([dt-da@ti.ch](mailto:dt-da@ti.ch))
- Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo ([dt-spaas@ti.ch](mailto:dt-spaas@ti.ch))
- Delegato per le relazioni esterne ([francesco.quattrini@ti.ch](mailto:francesco.quattrini@ti.ch))